

Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo

Pedagogia Clinica

2024/2025

Lezione 10

Le disabilità Intellettive

Prof.ssa Taddei Arianna

«DIETRO OGNI SCEMO C'È UN VILLAGGIO»

<https://www.youtube.com/watch?v=C9N97JVNTM4>

Un matto (dietro ogni scemo c'è un villaggio) dall'album «Non al denaro all'amore né al cielo» (Fabrizio De André), tratto dall'Antologia di Spoon River.

«Tu prova ad avere un mondo nel cuore
E non riesci ad esprimerlo con le parole,
E la luce del giorno si divide la piazza
Tra un villaggio che ride e te, lo scemo, che passa, e neppure la
notte ti lascia solo:

Gli altri sognan se stessi e tu sogni loro.»

Il suonatore Jones ha una disabilità intellettiva, è considerato un folle. La sua fragile identità è legata all'appartenenza comunitaria e al vivere per interposta persona, identificandosi con le vite altrui.



**COSA SONO SECONDO VOI
LE DISABILITÀ INTELLETTIVE?**

COMINCIAMO CON UN BREVE VIDEO INTRODUTTIVO

<https://www.youtube.com/watch?v=jyuliUXBpP8>

LA DISABILITÀ INTELLETTIVA

E' la disabilità legata alla funzione del QI (Quoziente Intellettivo) che chiamiamo «intelligenza» che è stata variamente definita e ricondotta a fattori eziopatogenetici diversi (fattori causali – eziologici) e ai meccanismi di insorgenza, quindi di sviluppo di un processo patologico.

Costituiscono tra il 40 e 60% delle sindromi. Tuttavia la causa organica specifica non è stata ancora individuata

(Manuale di Psichiatria, 2015, Galanti, 2017, p.79)

CAUSE ALL'ORIGINE DELLE DISABILITÀ INTELLETTIVE

Si tratta di cause di tipo organico note o sconosciute.

NATURA
GENETICA

PRENATALI:
embriopatie,
insufficienza
placentare,
prematuranza

Durante il
travaglio e il
parto
causando
danni
cerebrali

ALCUNE DISTINZIONI

DISABILITÀ INTELLETTIVA

Indica il livello dei limiti di espressione e realizzazione individuale in un contesto sociale rispetto al quale rappresenta un indubbio svantaggio per la persona che ne è affetta.

LE DEMENZE

Vanno distinte rispetto alle disabilità intellettive

Sono legate ad un deterioramento dell'attività intellettiva e psichica, non rappresentano un arresto dello sviluppo intellettuale, ma una perdita.

LE PSICOSI

Sono ancorate a una perdita del principio di realtà anche se possono comportare, come caratteristica secondaria e conseguente, un impoverimento intellettuale oltre che a livello di personalità.

CON DISABILITÀ INTELLETTIVA EVOLUTIVA, QUINDI, SI CONSIDERA:

1. L'inadeguatezza delle funzioni intellettive (ragionamento, risoluzione dei problemi, rendimento scolastico, capacità di apprendere dalle esperienze di vita, progettualità, capacità di giudizio);
2. L'inadeguatezza delle capacità adattive;
3. L'inadeguatezza dell'autonomia e della responsabilità sociale;
4. Insorgenza nell'età evolutiva.

I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE DIAGNOSTICA: ICD-10

ICD-10 (OMS): International Classification of Diseases, 1992.

Il codice è costituito da una lettera seguita da due o più numeri, a seconda dei livelli di approfondimento diagnostico.

Es. Il disturbo dello spettro autistico viene siglato come F84.0.
F è la lettera che contraddistingue i disturbi mentali, comportamentali e dello sviluppo, **84** è il codice assegnato ai disturbi generalizzati dello sviluppo, **0** è il codice specifico per il disturbo autistico.

EVOLUZIONE DEI TERMINI NEL TEMPO



Sec. il DSM-IV: QI $0 / < 70$; una difficoltà adattiva; l'esordio prima dei 18 anni.
Vengono specificati 4 diversi gradi di gravità determinati dal QI:
Lieve: da 50-55 a 70
Medio o moderato: da 35-40 a 50-55
Severo o grave: da 20-25 a 35-40
Gravissimo o profondo: sotto 20-25

Sec. Il DSM-V: problematiche del funzionamento intellettuale e adattivo. Il QI rimane un parametro di riferimento ma perde la sua centralità, in quanto conta soprattutto la capacità adattiva del soggetto in diverse aree, osservata non solo attraverso test ma anche attraverso osservazione clinica.

I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE DIAGNOSTICA: DSM-5

Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders 5° edition (APA: American Psychiatric Association). Rappresenta l'ultima edizione del manuale nato negli Stati Uniti nel 1952.



L'espressione Disabilità intellettive evolutive è stata introdotta con il DSM-5, pubblicato nel 2013.

Si tratta di un vasto numero di sindromi diverse. Il termine «evolutive» indica che si tratta di patologie che si manifestano precocemente e si distinguono dal termine «acquisite» (per un incidente o per problemi neurologici come nel caso delle demenze senili).

I 4 LIVELLI DI GRAVITÀ: LIVELLO LIEVE

Compromissione del pensiero astratto, comunicazione e linguaggio poco diversi rispetto allo standard dell'età. Tendenza a farsi suggestionare e manipolare.

Rappresentano la maggioranza dei soggetti con disabilità intellettive evolutive.

Sostegni: i soggetti possono raggiungere un certo grado di autonomia. Il supporto è necessario soprattutto nella gestione quotidiana della casa e dei soldi.

Scuola: Il livello di apprendimenti raggiungibile corrisponde a quello dell'inizio della scuola di primo grado (il pensiero astratto non può essere raggiunto). I soggetti si rendono conto delle differenze rispetto ai compagni.

Aspetti affettivi-emotivi: affettività caratterizzata da immaturità, frustrazioni, egocentrismo, meticolosità.

LIVELLO MEDIO O MODERATO

Sviluppo molto lento e moderato degli apprendimenti, generalmente legati a un livello base.

Rappresentano circa il 10-12%. dei soggetti con disabilità intellettive evolutive.

Sostegni: se anche esiste una capacità relazionale, c'è bisogno di supporto nelle decisioni e nella gestione della quotidianità.

Scuola: possono conquistare livelli rudimentali di letto-scrittura ed avere una memoria meccanica.

Aspetti emotivi: Instabilità dell'umore, labilità dell'attenzione, estrema suggestionabilità.

LIVELLO GRAVE O SEVERO

Compromissione del linguaggio scritto e comprensione limitata di quello parlato. La produzione verbale è circoscritta a singole parole o frasi minime.

Rappresentano il 5% delle persone con disabilità intellettive evolutive.

Sostegni: Il sostegno necessario nelle attività quotidiane è molto significativo.

Scuola: i soggetti con questa disabilità non possono accedere agli apprendimenti elementari e anche il linguaggio verbale è rudimentale.

Aspetti emotivi: possono essere aggressivi, specialmente in reazione a frustrazioni.

LIVELLO PROFONDO

Difficoltà di utilizzare in modo funzionale gli oggetti, comprensione limitata e uso principalmente di forme di comunicazione non verbale a carattere simbolico.

Rappresentano meno del 2% .

Sostegni: livello altissimo di dipendenza dagli altri per la gestione di sé e della propria vita.

Scuola: comportamento stimolo-risposta, assenza del linguaggio verbale e significativa disorganizzazione spazio-temporale.

PROBLEMATICHE DEI SOGGETTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE IN ETÀ EVOLUTIVA

Problematiche adattive

Problematiche affettive

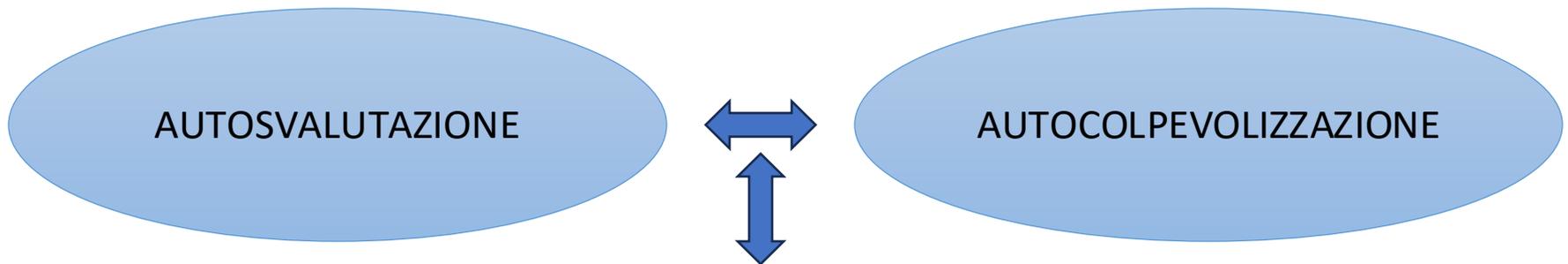
Possono sussistere disturbi dell'attenzione, stereotipie. Il linguaggio verbale può subire ritardi e compromissioni sia in comprensione sia in produzione.

Possono essere presenti anche comportamenti regressivi, ansiosi, aggressivi o autolesionistici.

Presenza di disturbi specifici dell'apprendimento.

SENTIMENTO DEPRESSIVO RISPETTO AL PROPRIO SÈ

I soggetti con disabilità intellettiva tendono a svalorizzare ulteriormente le proprie competenze e tali sentimenti autosvalutativi sono vissuti dalle persone vicine come colpevolizzazioni.



Iperprotezione che impedisce la conquista delle autonomie del soggetto che diventa sempre più debole e a rischio.

LO SGUARDO PEDAGOGICO

Se la medicina per emettere la diagnosi ha bisogno di individuare i tratti comuni a gruppi di persone appartenenti a una categoria nosografica (tratti tipici delle malattie), la pedagogia deve invece reperire i tratti di differenza e specificità necessarie per progettare un piano di lavoro individualizzato.